

CERIMONIALE E DIVERTISSEMENT 2025

Giornate Internazionali del Corno da Caccia: due giorni di musica e tradizione tra Stupinigi e Torino

Torna l'appuntamento con l'Arte Musicale dei Suonatori di Corno da Caccia dell'Accademia di Sant'Uberto

Palazzina di Caccia di Stupinigi: 12 aprile, dalle 15.15 alle 17.30
Concerto gratuito con biglietto d'ingresso

Piazza e Corte d'Onore di Palazzo Carignano: 13 aprile, dalle 10.15 alle 12.30
Concerto gratuito

L'arte musicale del corno da caccia torna protagonista con le **Giornate Internazionali del Corno da Caccia 2025**, in programma il **12 e 13 aprile**. Un doppio appuntamento all'insegna della musica e della tradizione, che si svolgerà prima nella splendida cornice della **Palazzina di Caccia di Stupinigi** e poi nel prestigioso **Palazzo Carignano**.

L'evento, alla sua seconda edizione, è organizzato dall'**Accademia di Sant'Uberto** con il supporto del Ministero della Cultura ai patrimoni culturali immateriali dell'Umanità UNESCO (Legge 77/2006) e grazie al contributo della Fondazione CRT.

Il concerto è parte della rassegna musicale Cerimoniale e Divertissement 2025, che celebra il connubio tra il patrimonio culturale immateriale dell'umanità UNESCO dell'arte del corno da caccia (grazie alla convenzione del 2023) e un altro importante patrimonio UNESCO del Piemonte, le Residenze Reali Sabaude (convenzione del 1972).

Questa tradizione musicale, nata nelle corti europee della seconda metà del Seicento, vede oggi la partecipazione di ensemble provenienti da tutta Europa: **Les Trompes de Bonne** dall'Alta Savoia (Francia), i gruppi con **Parforcehorn in Mib** dell'Alto Adige e della Repubblica Ceca, oltre ai corni delle Alpi con il gruppo "I Corni del Genus" di Bellinzona (Svizzera) e **Les Briançonnais** (Francia). Si esibiranno in un programma che coinvolge circa 60 suonatori, rendendo omaggio a uno strumento naturale, senza fori, valvole o pistoni, nato per comunicare tra foreste e montagne, trasportato nei secoli nella musica d'arte da compositori come Vivaldi, Haendel e Alessandro Scarlatti.

Il programma dei concerti

Le **Giornate Internazionali del Corno da Caccia 2025** prevedono due appuntamenti:

- **Sabato 12 aprile, dalle 15.15 alle 17.30 – Palazzina di Caccia di Stupinigi, Nichelino:** concerto all'aperto con esibizioni dei gruppi internazionali di corno da

ACCADEMIA di SANT'UBERTO - PERCORSI 1996 - ETS

caccia e dei corni delle Alpi. L'ingresso è gratuito ma con il biglietto d'ingresso alla Palazzina.

In caso di maltempo, l'evento si terrà presso la **Citroniera di Levante**.

- **Domenica 13 aprile, dalle 10.15 alle 12.30 – Palazzo Carignano, Torino:** Concerto conclusivo in cui si alterneranno i diversi gruppi, con esecuzioni sia collettive che singole, mettendo in risalto le differenti tecniche e strumenti legati a questa affascinante tradizione musicale. Il concerto è gratuito.
In caso di maltempo, l'evento si terrà **nell'area coperta** tra la corte di Palazzo Carignano e piazza Carlo Alberto.

Le iniziative sono possibili grazie al supporto del **Ministero della Cultura ai patrimoni Culturali Immateriali dell'Umanità UNESCO (Legge 77/2006)** e della **Fondazione CRT**.

Per maggiori informazioni e aggiornamenti, è possibile consultare il sito ufficiale delle Residenze Reali Sabaude (www.residenzerealisabaude.com) e quello dell'Accademia di Sant'Uberto (www.accademiadisantuberto.org), dove trovare anche il link al canale YouTube degli eventi musicali.

Per informazioni: info@accademiadisantuberto.it

L'arte musicale del corno da caccia e il riconoscimento UNESCO: tra memoria e futuro

Il corno da caccia è stato inserito nel **Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità UNESCO** nel 2020, grazie a una candidatura internazionale che ha coinvolto **Francia, Italia, Belgio e Lussemburgo**. Per l'Italia, i partner ufficiali sono: Regione Piemonte, Città di Venaria Reale, Consorzio delle Residenze Reali Sabaude, Città di Nichelino, Palazzina di Caccia di Stupinigi/Fondazione Ordine Mauriziano e Liceo Classico Musicale Cavour di Torino.

La promozione e il recupero di questa antica arte in Italia è opera dell'**Accademia di Sant'Uberto – ETS**, fondata nel 1996 da un gruppo di persone con diverse competenze, già attivo ai primi anni '90 per il recupero e la promozione della Reggia di Venaria, all'epoca ancora in stato di degrado. Nell'ipotesi di un recupero, l'obiettivo era quello di salvaguardare l'identità storica della residenza, legata al loisir di corte, al tema ludico, per mettere a fuoco la civiltà delle corti d'Europa sotto diverse prospettive: musica, esercizi del corpo, feste, cerimonie. In questo quadro, il corno da caccia era l'elemento rappresentativo del loisir di corte all'epoca più importante, la **Venatio Regia**, la caccia Reale. Non era certamente un semplice svago o divertimento, ma serviva all'educazione del principe alla difesa del suo territorio, insieme ai giovani aristocratici che ne avrebbero seguito le sorti, in pace e in guerra, e per comunicare la magnificenza attraverso il complesso cerimoniale venatorio. Il corno da caccia divenne quindi, per l'Accademia di Sant'Uberto, emblematico del valore del tema ludico di corte in tutti i suoi diversi aspetti. Da allora il tema è stato sviluppato in diversi modi: musica del corno da caccia e barocca, studi, ricerche, pubblicazioni e mostre sul tema ludico.

Nel corso dell'iter di candidatura UNESCO del corno da caccia, la presa di coscienza del valore del patrimonio immateriale ha sviluppato un diverso modo di collaborare con i siti UNESCO, con le Residenze, beni "materiali". **Non può essere UNESCO un patrimonio immateriale che non sia vivente**, ossia legato a una comunità di praticanti che nel corso

del tempo, spesso di secoli, ha creato la sua arte, l'ha modificata e sviluppata fino ai nostri giorni, diversa, ma sempre viva e aperta al futuro, con i giovani. Questo aspetto ha incoraggiato una proposta di valorizzazione del patrimonio in generale, rispettosa del passato, ma attenta alla pratica di oggi. Il patrimonio immateriale, vivente, ben si presta a rivitalizzare siti UNESCO, a mettere in luce pratiche esercitate da chi ci viveva, creando un ponte tra passato e presente, mantenendo vivo l'interesse e la curiosità di conoscere. Le antiche fanfare di caccia della corte di Luigi XV oggi si suonano sempre con un corno naturale, ma con tecniche diverse; l'antico gioco della pallacorda, gioco educativo per destrezza, tuttora praticato, è diverso dal suo erede, il tennis di oggi, ma la visione viva e d'insieme di una attività contribuisce a superare le barriere del tempo e a ritrovare l'emozione di un nuovo percorso di visita.

Questo impegno culturale e di comunicazione ha portato alla recente pubblicazione del volume ***Il corno da caccia. Musica a corte tra Piemonte ed Europa (Secc. XVI – XIX), a cura di Renato Meucci*** (edito da Olschki), che raccoglie i contributi di 15 esperti da 8 Paesi diversi. È stato peraltro ritrovato un prezioso corno da caccia sabauda della seconda metà del '700, che certamente avrà suonato a Stupinigi, e ne sono state realizzate due copie, anche per l'impiego nei concerti barocchi e la formazione di giovani musicisti nei corsi tenuti dall'Accademia alla Reggia di Venaria. In Italia sono conservati solo 13 corni realizzati tra il Seicento e il Settecento, dopo le fusioni avvenute nel secondo conflitto mondiale.

Ufficio stampa Accademia di Sant'Uberto

Paolo Morelli

+39 349 3041703

press@paolomorelli.net